addattate quando meno me lo attendevo, nessun uso potendo più fare dei tanti mobili portati meco, e che già come inutili rimandai in Venezia. Fui obbligato a rimettere tutto ciò, che cambiossi nella casa a spese mie, a far fare le divisioni di nuovo, ed una separata porta per l'ingresso del Riso sud.to.

Il non essersi trovata casa per il Sig.r Riso per quanta diligenza facessi ancor io usare, non essendovi speranza di trovarne a forza d'industria, potei averne una picciola vicina, dove allogare il Drag: di casa Calavrò, e due giovani di Lingua, per il prezzo di Duecento Piastre d'affitto libero, mentre spererei di poterli più presto di me allogare nel Bailaggio, quando si credesse di rimetterlo. La casa poi del Riso è la più nobile, che dar si possa per una persona privata, ma non per un Ministro di Primo Rango, sicchè mi convenne ordinar subito per i Giannizzari, Capigì, Medico, Teologo, e tutti què Domestici, che star non possono nelle aggiunte del Bailaggio, nelle quali già alcuni si trovano, certe fabbrichette di legno nell'entrada, e di facciata alla casa, e nel giardino.

A tutto però considerando come conviensi, e spezialm.te alle due affittanze, delle quali chiedo la benigna Pub.ca approvazione, mi lusingo, che si troveranno da me esattamente osservate quelle discrete misure che pur in questo proposito furonmi imposte. Grazie

Pera di Cospoli li 17 Genn.o 1779

P. S. Dai Lavanderi spaventati per il miracolosamente evitato pericolo, mi vien riportato in questo punto la caduta della Cissiera. Ordinerò subito, ma in modo provvisionale, un qualche riparo, mentre spero che mi permetteranno VV.EE dovendolo far di nuovo di piantarla presso lo spazio dove si trasporta la biancheria per asciugarla, e ciò anche per separar dalle Cucine i Lavandai per non aver a fare un continuo lungo dispendioso trasporto delle legne abbisognanti, e per togliere più che possibil sia il pericolo del fuoco dalle casette Turche incontratroppo alla Lavanderia attaccate.

100 Andrea Memmo Bailo alla Porta Ott.na

Capitoli

Carlo Alemo
N.° 58 Dezp

L.

A

Numᵒ 64 Terzo   Serenissimo Principe

Rendendo quelle maggiori grazie, ch'io devo all'Eccmo Senato per la Clemenza che ha avuta di trarmi fuori da un soggiorno alla salute pericoloso, ed alla economia pesantissimo, son pur costretto di trattenerlo sopra l'abitazione del Bailo, ch'è un argomento estraordinario, e ingrato, così per VV.EE. quanto per me. Potrei con qualche ingegno cuoprir la nuda verità, ma trattandosi di spesa convien, che sia quel che sempre fui ingenuo a costo di non esser lodato.

S'era fra le cose assolutamente impossibili, ch'io potessi ancor come semplice individuo abitar nel Pubblico Palazzo dal quale tutti fuggirono, era altrettanto impossibile di ritrovar una casa nel breve recinto di Pera, che potesse servire per un Bailo in attualità, e contenere tutta la sua troppo numerosa Famiglia, senza l'opportuna morte d'un certo Giacovacchi Riso, che ricco Capi-Chiaja, o Agente del decapitato Principe di Moldavia, pochi anni fa spese 30m̃ Piastre nel farsi sul gusto del Paese una magnifica abitazione sulle quattro Strade di Pera, confinante à Tramontana colla discesa al Bailaggio, e sullo stesso piano sopra cui abitano tutti li Ministri.

Oppresso da Turchi, era in necessità il di Lui Figlio di affittar la stessa Casa Dominicale, onde mostrarsi povero. Altri non veggendo prima de' molti fuochi in bisogno di prenderla, fece offrirla a mè con onesti modi fidandosi forse della mia Equità. Accettai, purchè attendesse, che giungessero le risposte al mio umilmo Dispaccio de' 17 Agosto.

Tardarono queste, e frattanto minacciando rovvine la Casa cinque anni fa solidamente ristaurata per il Prpe Repnin dove alberga l'Inviato Russo, questi offrir gli fece due Milla Piastre in affitto. Lusingandosi il Riso all'innattesa proposizione, che giunger potesse anche alle 2500, mi fece pregare di metterlo in libertà, tanto più, che essendo il mese di Ottobre, eran già passati due ordinarj oltre il tempo nel quale pretendeva d'esser impegnato.

Sicuro io, che si sarebbe reso senza effetto quel Pubco permesso, che già speravo per il decoro non meno che per poter agire negli affari Nazionali con maggior solecitudine, e vantaggio, se avessi lasciato

sfuggarmi l'unica occasione di mano, impegnai col mezzo del Drag: Ralli la Sig.ra Tiganitti di lui zia, moglie d'un benemerito Suddito, e sola potente sul di lui spirito, non per aver la casa, ma per averla a prezzo più discreto del offertosi dal Ministro Russo.

Impegnata Ella per gratitudine verso i Baili, ridusse il non facile, ne Suddito Nipote a ciò che non sembrerà probabile, ma che è verissimo, cioè, di lasciarmela per mille Seicento Piastre annue, quando però avesse potuto trovar casa per la sua picciola Famiglia, e per Mille Duecento allorchè non trovandone prima dell'ultimo dell'anno, gliene fosse restata quella parte, che si stava per uso suo. Sparsarsi frattanto la voce che il Russo fosse per affittar la sua Casa, essendosi ritirato il Ministro di Moscovia, subitochè intese che eran passate delle parole meco, un ricco Negoziante franco, gli fece esibire, restando Egli colla sua famiglia in casa, le Mille e Seicento tre, cioè quattro Cento più ch'io non davo. Questa difficoltà comodossi poi non solo col patto dover passare la casa da me a lui nel momento qualunque fosse ch'io la lasciassi, ma di sottostare a cominciar l'affittanza al primo di 9mbre. La sottoscrissi poi non come Bailo, che poi non potevo senza la concessione di VV EE, ma a tutto mio rischio, come un particolare anche per aver dove riposare in Pera una qualche notte, in cui col Sig.r Segretario, e con qualche domestico, fosse stato costretto dalle cose che potevano sopravvenire, e che avvennero senza trasportare col corpo maggiore della Famiglia la Veneta Ressidenza, che meco dolente resta ora a Bujuk-derè.

In questo modo, se VV EE vorranno mandare ad effetto le massime prese, il che è diverso dal [illegible] derle, si potrà forse risparmiare l'affitto. Convenne poi che ad altre condizioni per me in[...] dissime sottostassi, cioè, di non alterar gl'ineguali pavimenti nel piano Nobile, il che mi porta un dispendio alle scarse forse mie intollerabile senza mia colpa, e che nonostante non potrò ricercare all'Eccmo Senato, dovendo alla Turca maniera, fornir la casa con soffà, ed altro